

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

— Un numero cent. 5 —

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

— Arretrato cent. 10 —

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI E AUTOMOBILI

PARTENZE

Alessandria: 6,42 — 7,51 — 16,6 — 20,54
Savona: 7,56 — 12,53 — 18,5
Genova: 5,25 — 8,2 — 16,8 — 20,52
Asti-Torino: 5,20 — 8,25 — 16,5 — 20,53
Ponzone (automobile): 10 — 16
Cortemilia (automobile): 8,10 — 16,—

ARRIVI

Alessandria: 7,51 — 12,45 — 17,58 — 20,45
Savona: 7,42 — 15,59 — 20,47
Genova: 7,45 — 11,25 — 15,40 — 20,19
Asti-Torino: 7,46 — 11,22 — 16,1 — 20,16
Ponzone (automobile): 7,40 — 15
Cortemilia (automobile): 7,30 — 15,30

Un provvedimento antipatico della Congregazione di Carità

L'attributo di « antipatico » è forse insufficiente: dovremmo aggiungere « antipatriottico e gretto: » certo non compatibile colle tradizioni patriottiche della nostra città e colla abituale signorilità e larghezza del massimo Istituto Pio locale. Crediamo che il provvedimento sia unico in Italia, forse anche su tutto il vasto campo della guerra immane. E più ci duole di questo triste privilegio locale.

La Congregazione di Carità ha dunque deliberato di rifiutare d'ora innanzi l'accettazione degli ufficiali feriti, perchè insufficiente la diaria e perchè più redditizio sarebbe l'adibire le camere, occupate dai signori ufficiali, alla cura dei consueti malati a pagamento.

E' semplicemente inconcepibile che una amministrazione (nella quale contiamo cari e distinti amici) abbia potuto, col pretesto della preoccupazione del buon assetto delle finanze dell'Istituto, assumere tale deliberazione: e ci stupisce come malgrado la poco nobile visione del guadagno, quelle pur degne persone, — alle quali presiede il figlio di un valorosissimo ufficiale dell'esercito nostro, che non è più, orgoglio della nostra terra, personificazione ammirata delle virtù del soldato e dell'amore di patria, il generale conte Emanuele Chia-brera — non abbiano provato un intimo senso di rivolta nell'atto stesso in cui davano voto favorevole all'antipatico provvedimento.

Vogliamo supporre, contrariamente alla realtà delle cose, che

il bilancio della Congregazione, amministratrice dell'ospedale, fosse in pericolo di disavanzo perchè non rispondente la retta giornaliera alla spesa effettiva dell'amministrazione.

E' proprio nel momento solenne e radioso in cui è una gara universale di Istituti, di organizzazioni e di privati per sovvenire ai bisogni della guerra, e per mostrare, almeno, oltrechè coll'intima ammirazione e devozione, colla prova tangibile, non degli inutili schiamazzi e della retorica parolaia, ma del contributo finanziario, quanto la Nazione apprezzi chi affronta, per la maggiore grandezza della patria, i disagi della guerra e il piombo micidiale del nemico, che deve dirsi ai valorosi feriti, primi incitatori della prodezza delle nostre truppe, che la cura delle gloriose ferite non è abbastanza redditizia od è pregiudicevole per le finanze dell'Istituto? Ma non è forse in Europa, per la fiera lotta nella quale si decide del destino di intere Nazioni, tutto un dissesto economico, che le tragiche circostanze hanno provocato, cui la necessità ed il dovere impongono di sottostare, ed a cui l'avvenire, con le rinnovate attività e con la prudenza, allora ammissibile, dello spendere, dovrà riparare? Quale cittadino, che non abbia anima volgare ed abietta, potrebbe muovere alcun rimprovero all'amministrazione dell'ospedale se nel rendiconto annuale un disavanzo fosse segnato, per lo scopo altamente patriottico?

Niuno ha mai potuto rimproverare a noi ed alle persone

cui abbiamo dato il modesto contributo del nostro appoggio, di appartenere alla classe, non proficua certo alle amministrazioni, degli scavezzacoli della finanza: ma abbiamo sempre opinato che le istituzioni pie, indipendentemente anche da ogni impulso patriottico, debbono astenersi da metodi di soverchia parsimonia e di pitoccheria, anche perchè non è buon sistema questo per incoraggiare le persone benefiche a lasciti e donazioni. Tanto più quindi dobbiamo stigmatizzare l'attuale provvedimento, regolato da criteri di una biasimevole grettezza e dall'assenza più completa di ogni sentimento elevato.

—

Ma, s'aggiunge, per la ragionevolezza del biasimo nostro, che il pretesto del possibile dissesto e della conseguente necessaria economia, è insussistente.

L'amministrazione, in complesso, non ci rimette, se pure non ci guadagna,

La retta giornaliera corrisposta dal Governo, cura compresa, è, per i soldati, di L. 3,60, per gli ufficiali di L. 5,50. La amministrazione non potrà contestare che la spesa per il vitto dei soldati non eccede le L. 2 giornaliere, e le L. 4 quella del vitto per gli ufficiali. Sappiamo quale è il trattamento corrisposto, e se non è fatto col brodetto spartano, non è certo quello di Lucullo. Rimane una differenza in più di circa L. 1,50 che, provvedendo il Governo per il personale sanitario e di assistenza in soprannumero, è più che sufficiente per le spese di medicazione, tenendo presente che se le medicazioni sono frequenti dopo l'atto operativo, vanno facendosi in seguito

sempre più rare e di conseguenza meno dispendiose.

Unica perdita, in confronto degli introiti degli anni precedenti per i malati « civili », è quella dell'importo delle operazioni, sulle quali la Congregazione percepisce il 20 per cento. Ma chi specialmente subisce tale perdita, che certo non compensa il modesto stipendio di capitano, è il direttore della sezione chirurgica, dottor Martina, il quale, anzichè dolersene, con una magnifica abnegazione, raddoppia di zelo, di attività e di amore nel nobile e benefico disimpegno della sua funzione, ed al quale non passa neanche lontanamente pel capo il pensiero del nocumento finanziario che glie ne possa derivare, orgoglioso e felice della riconoscenza e della devozione dei feriti.

Ma sopra ogni contraria osservazione e considerazione domina l'eloquenza dimostrativa delle cifre che complessivamente riassumono le perdite ed i profitti.

L'introito precedente, nei tempi normali, per le spedalità dovute da enti e da privati, si aggirava sulle L. 40.000, alle quali bisogna aggiungere L. 5.000, percentuale spettante all'amministrazione per le operazioni chirurgiche: totale L. 45.000 che, pel bilancio preventivo 1916, la Congregazione ha ridotte a lire 35.000 pel presunto minore introito causato dalla occupazione delle corsie e delle camere a pagamento, per i feriti. Ma per il contributo del Governo, la Congregazione ha preventivato un introito di L. 95.000, e la impostazione non è determinata dalla necessità di elevare, per pareggio e figurativamente, una cifra; poichè il consuntivo 1915 segna, per questa partita, per

AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO
con grandi onori